EPI - Patto Europeo per l'Integrazione

Sfide e soluzioni per le città che progettano politiche e strategie per l'integrazione

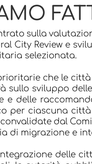
NUOVI PIANI D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Dal giorno del suo insediamento, la Commissione Europea, presieduta da Ursula von der Leyen, ha lavorato sui nuovi piani d'azione relativi a migrazione, integrazione e inclusione. In particolare due nuove iniziative sono state introdotte negli ultimi mesi:

1. Il Nuovo Patto sulla Migrazione e Asilo, un documento che permette procedure efficienti, con una chiara divisione delle responsabilità tra gli Stati Membri, così come la proposta di un nuovo meccanismo con opzioni di contributo flessibili rispetto alle procedure di integrazione e supporto.

2. Il piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione per il periodo 2021-2027.
Il piano d'azione promuove l'inclusione per tutti, riconoscendo l'importante contributo dei migranti all'Unione Europea e affrontando le barriere che possono ostacolare la partecipazione e l'inclusione delle persone con un background migratorio, a partire dai nuovi arrivati fino ai cittadini, nella società europea.
Il Piano si basa sul principio che l'integrazione inclusiva richiede sforzi sia da parte della persona che della comunità ospitante e stabilisce nuove azioni che si basano sui risultati del precedente piano d'azione del 2016.

RACCOMANDAZIONI



1. BBC - Il podcast documentario
Il BBC World Service sta producendo una grande serie di podcast su una varietà di argomenti.
Se andate nei loro archivi dal 2015, troverete una serie chiamata **The Year of Migration**, che racconta la questione migratoria e introduce diversi punti di vista.

2. Freakonomics: La migrazione è un diritto umano fondamentale?
Molte persone conoscono questo podcast data la sua costante posizione in cima ai podcast più ascoltati.
È divertente e informativo e fa luce su una varietà di argomenti diversi all'interno del vasto argomento dell'economia.
Uno dei loro episodi del 2015 riguardava la migrazione, ed è un'esplorazione dell'argomento che fa riflettere e che ci fa chiedere:
la migrazione è un diritto umano fondamentale?

PATTO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE
COSA ABBIAMO FATTO FINORA?

Il primo anno del progetto si è concentrato sulla valutazione delle aree prioritarie per ogni città, utilizzando la metodologia Intercultural City Review e sviluppando raccomandazioni su misura per ogni contesto locale e area prioritaria selezionata.

Qui sotto è possibile trovare le aree prioritarie che le città hanno scelto.
Nel 2021, il progetto EPI si concentrerà sullo sviluppo delle strategie locali di integrazione delle città, sulla base delle aree prioritarie e delle raccomandazioni sviluppate dal Thematic Care City Group, ossia un gruppo tematico per ciascuna città (formato da esperti locali nelle aree prioritarie). Le strategie verranno poi convalidate dal Comitato Scientifico (composto da esperti internazionali di alto profilo in materia di migrazione e integrazione).

Dopo la convalida delle strategie di integrazione delle città, ogni città sperimenterà la propria strategia, coinvolgendo gli attori locali, le autorità pubbliche e le comunità locali di migranti, per valutare cosa funziona e cosa deve essere migliorato, cosa è sostenibile a lungo termine e quali sono i prossimi passi da compiere.
Entro la fine dell'anno, sarà fatta una seconda valutazione, basata sui risultati della fase pilota, per assicurare la pertinenza, l'accuratezza, la sostenibilità delle azioni proposte nella versione finale e formalizzata delle strategie di integrazione delle città.

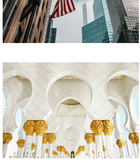
Città	Aree prioritarie
Cartagena	Vicinato, partecipazione ed impegno politico
Cluj-Napoca	Istruzione e lavoro
Dietzenbach	Lavoro e partecipazione giovanile
Linkoping	Facilitare l'interazione positiva
Lublin	Lavoro, istruzione, media
Ravenna	Lavoro e abitare
Riga	Lingua, istruzione, interazione

FATTI E CIFRE - LO SAPEVI?

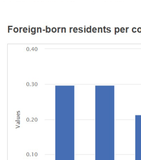
Il nostro progetto ha sede in Europa e abbiamo spesso parlato di numeri relativi alla migrazione e all'integrazione in Europa, che potete trovare sul **sito ufficiale** della Commissione Europea. Tuttavia, è importante sapere cosa sta succedendo nel mondo e mantenere sempre uno sguardo e una prospettiva globali.

La percentuale reale a livello mondiale di persone che sono nate in un paese e vivono in un altro è del 3,4%.
Questo numero è in costante aumento: il numero totale di immigrati in un altro paese nel 2017 è stato di 257,7 milioni, di cui il 48,4% erano donne; nel 2000 erano 173 milioni mentre nel 1980 erano 102 milioni.

Il continente dove ci sono più immigrati è l'Asia, con quasi 80 milioni di immigrati, seguito dall'Europa con 77 milioni.
In termini percentuali, però, è l'Oceania ad avere più immigrati che costituiscono poco più del 20% dei suoi abitanti.
Al secondo posto, con il 16%, troviamo il Nord America dove, analizzando i due stati più popolosi che la compongano, possiamo vedere come gli Stati Uniti abbiano il 15% di immigrati e il Canada il 21%.



Parlando dei singoli stati invece, **gli Stati Uniti, con oltre 49 milioni di persone, sono il paese con più immigrati,** seguiti da Arabia Saudita e Germania con 12,2 milioni e dalla Russia con 11,7 milioni.



Parlando in termini di percentuali basate sulla popolazione tuttavia, le cose cambiano drasticamente.
Gli Emirati Arabi sono al primo posto in termini di percentuale di immigrati con l'88,4%, il Kuwait è al secondo posto con il 75,5%, il Qatar è al terzo posto con il 65,2%, seguiti da Liechtenstein e Monaco rispettivamente con il 65,1% e il 54,9%

Source: Eurostat, OECD, UNDESA, data from 2018 or 2019

Note: non-EU born in case of the EU (i.e. those born in another Member State are not included); if intra-EU mobile persons were included, the share would be 11.9%

This project has received funding from the European AMIF programme under grant agreement Nº 863614. This document reflects only the authors' view and not those of the European Community. This work may rely on data from sources external to the members of the EPI project Consortium. Members of the Consortium do not accept liability for loss or damage suffered by any third party as a result of errors or inaccuracies in such data. The information in this document is provided "as is" and no guarantee or warranty is given that the information is fit for any particular purpose. The user thereof uses the information at its sole risk and neither the European Community nor any member of the EPI Consortium is liable for any use that may be made of the information.

Funded by the Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF) of the European Union

www.epi-project.com
hello@epi-project.com

Project Partners: